

LA GIORNATA DELLO STUDENTE DI LINGUA ITALIANA (GSLI). A COLLOQUIO CON SARA D'ISANTO

di Paolo Torresan

ABSTRACT

La Giornata dello Studente di Lingua Italiana è stata indetta a partire da 2019 per iniziativa di Sara D'Isanto e grazie all'appoggio dell'Istituto Italiano di Cultura di Montreal. Da allora ogni anno la Giornata si è tenuta in concomitanza con la Settimana della Lingua Italiana; eccezionalmente nell'edizione di quest'anno coinciderà con la Settimana della Cucina Italiana.

La Giornata intende rendere protagonisti gli apprendenti d'italiano, affidando loro l'incarico – sotto la guida dei loro docenti – di organizzare eventi, presentazioni, progetti, ecc., da condividere poi con il pubblico in forma remota e/o presenziale. Nel corso del tempo alla Giornata hanno partecipato insegnanti e studenti di ben 27 paesi e di 39 città del mondo. Oltre a promuovere lo studio della lingua italiana, la Giornata ha permesso un confronto interculturale, nonché il consolidarsi di una rete tra docenti e discenti sparsi per il pianeta. Per chi volesse conoscere l'iniziativa, rimandiamo al sito di riferimento: <https://giornatastudentelinguaitaliana.com>. Per contatti, si può scrivere al seguente indirizzo email: info@giornatastudentelinguaitaliana.com. L'intervista che segue, a Sara D'Isanto, è stata realizzata a fine luglio 2024.

Grazie mille Sara, per il tempo e la disponibilità. È un onore per noi diffondere quest'iniziativa: la Giornata dello Studente di Lingua Italiana. Ci può dire com'è nata?

Questa iniziativa è nata nel 2019 da una mia idea. Avevo in mente da qualche anno di realizzare un evento in cui lo studente di lingua italiana fosse protagonista. Di solito, infatti, siamo noi insegnanti o istituzioni a organizzare qualche evento, che pensiamo possa interessare agli studenti. In questo progetto, invece, io volevo che fosse lo studente a esprimere le sue preferenze.

Nel 2019 io ho quindi proposto all'allora Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Montreal di fare questo evento di un giorno. La prima edizione è partita in via

sperimentale: quattro mie studentesse, dopo un *brainstorming* e diversi incontri mirati, hanno realizzato delle presentazioni sul teatro dell'Antica Roma, in attinenza con il tema della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, che era *l'italiano sul Palcoscenico* (tanto per dare un'idea: una studentessa parlò della satira dall'Antica Roma a Dario Fo; un'altra del ruolo della donna nel teatro dall'Antica Roma ad oggi. Abbiamo anche organizzato un *buffet* – sempre proposto dalle studentesse – ispirato alle tradizioni culinarie dell'Antica Roma).

Negli anni successivi l'evento si è esteso ad altri paesi: il secondo anno ha coinvolto due colleghe dall'Europa (Padova e Malaga), e poi via un numero sempre maggiore di insegnanti.

L'evento, durante la pandemia, si è tenuto interamente online – in realtà, fin dall'inizio avevamo pensato anche una modalità online, affianco a quella presenziale.

Molto variegati sono stati i prodotti digitali realizzati dai partecipanti. In effetti, lo studente non è protagonista solo nella scelta del contenuto, ma anche del formato. Uno studente timido per esempio potrebbe non essere motivato a realizzare un video. Diciamo che, in generale, il discente trova la forma che più rispecchia il proprio modo di essere (ricordo, per esempio, uno studente dell'Università Popolare di Vienna che era un cantautore; nell'anno dedicato a Dante, lui e il suo gruppo hanno composto una canzone sul sommo poeta, l'hanno cantata e registrata). Allo stesso modo potremmo pensare a un poeta che può sentirsi spinto a scrivere una poesia, a un attore che può registrare una propria interpretazione, e così via.

La scelta dell'argomento dev'essere sempre legata al tema della Settimana della Lingua?

In tutte le edizioni, tranne l'ultima, abbiamo sempre seguito il tema della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo. L'anno scorso, abbiamo scelto invece un altro argomento.

Quest'anno – altro cambiamento – anziché realizzare l'evento durante la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, lo realizzeremo durante la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo. Inoltre, l'evento tornerà in presenza: ogni insegnante diventa coordinatore e ambasciatore della *Giornata dello Studente di Lingua Italiana* nella propria città.

Un insegnante che voglia partecipare, preparandosi per tempo, cosa deve fare? Accedere al vostro sito?

Un paio di mesi dopo l'evento io in genere faccio un incontro informativo, rivolto agli insegnanti che sono interessati a partecipare; durante l'anno poi si tengono degli

incontri mensili in cui ci confrontiamo su quello che ognuno di noi sta vivendo e sperimentando, scambiandoci delle idee.

Io ho preparato una guida che vale da orientamento sia tecnico che metodologico. C'è tutta una sequenza da seguire, con indicazioni: l'argomento generale, il *brainstorming*, suggerimenti relativi alla correzione, strategie per motivare gli studenti e seguirli durante l'intero percorso.

Ci sono parecchie persone che collaborano alla GSLI?

Sì, nel corso delle varie edizioni, ci sono stati insegnanti che lavoravano presso dei licei, altri presso gli Istituti Italiani di Cultura, altri ancora nelle università, ma anche libero-professionisti – abbiamo raggiunto 27 paesi e 39 città nel mondo. L'evento è stato visto in più di 50 paesi.

Abbiamo dei partner che ci sostengono. Nel corso degli anni hanno creduto nel progetto l'Istituto Italiano di Cultura di Montreal; il Consolato Generale d'Italia a Montreal, la Scuola Leonardo da Vinci, in Italia (con sedi a Milano, Roma, Firenze, Torino, Viareggio); Edilingua Edizioni (con i quali ogni anno organizziamo degli eventi, e offriamo delle cose agli studenti); la Radio italiana di Montreal (con la quale io conducevo una trasmissione sulla lingua italiana), e alcune aziende private italiane, tra le quali Marvels of Rome.

Possono partecipare anche di studenti di livelli bassi?

Sì, certo. Può essere anche uno studente di livello A1, il cui progetto, per esempio, può consistere nell'associazione di immagini e parole. L'importante è che l'insegnante guidi l'allievo adeguatamente.

Ci sono stati *feedback* da parte degli insegnanti o degli studenti? E se sì, quali?

Sì, diversi, e sempre molto positivi. È una proposta che sostiene molto la motivazione; è una sfida, sia per l'insegnante che per lo studente.

Ci sono insegnanti che mi ringraziano per l'iniziativa; mi rivelano che ha inciso molto sulla loro carriera professionale, anche sul loro modo di insegnare. Viviamo in diverse parti del mondo, in contesti anche politicamente diversi. Abbiamo un collega del Libano, per esempio: lui ci raccontava tutto quello che succede, le problematiche che viveva.

Quindi possiamo dire che è un'ottima occasione affinché gli insegnanti entrino in contatto con colleghi di altre realtà. Voglio dire, in genere, la formazione si eroga tramite una comunicazione monodirezionale (per esempio il webinar) – mentre in questo caso si tratta di tessere, da più parti, un progetto comune. Oltretutto, c'è anche un passo a passo metodologico, mi diceva. È un progetto completo...

Sì, certo è completo. La metodologia che si promuove, oltretutto, va nella direzione dell'autonomia del discente, attraverso l'insegnamento delle strategie di apprendimento. Credo molto nel guidare gli studenti a superare le sfide che l'apprendimento di una lingua pone, in particolare quelle legate alla comunicazione.

I progetti della GSLI prevedono lavori individuali o contemplano anche la cooperazione tra più studenti?

Dipende dalle situazioni. Se ci sono classi, si possono creare dei lavori di gruppo – l'intera classe o diversi gruppi – o anche lavori individuali. Si possono promuovere progetti individuali nelle lezioni private – tra l'altro in Brasile c'è stato un caso in cui l'insegnante ha fatto cooperare tra loro due studenti che seguivano delle lezioni individuali separate. Un anno gli studenti di un'insegnante che era a Milano hanno collaborato con gli studenti di un'insegnante che si trovava in Francia.

Immagino che da parte sua, l'investimento di tempo, attenzione, risorse, sia notevole.

Per qualche anno ho collaborato con una collega di Padova, Chiara Menorello, ottima insegnante, che mi ha aiutato molto. Ultimamente gestisco io l'intero progetto dal punto di vista tecnico (il sito, ecc.). E tutto questo mentre nel frattempo l'iniziativa è cresciuta, grazie anche alle proposte che sorgono continuamente dal confronto mensile che facciamo tra insegnanti.

La preparazione in genere avviene a partire da quando? A inizio anno?

Sì, anche se, in realtà, gli insegnanti che fossero interessati possono partecipare anche successivamente – anche adesso, se fosse il caso – noi abbiamo tutti i video registrati; eventualmente seguirebbero poi gli incontri che rimangono prima dell'evento, la Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, che si terrà a novembre.

La ringrazio molto. Sono felice, se attraverso il Bollettino, riusciamo a contribuire alla diffusione di questa bella iniziativa. E complimenti per tutte le energie investite.

Grazie. Sì, molte energie, però quando c'è la passione...